

**Per continuare a viaggiare dentro la 'magia' della Natura e dell'Arte ...**

**Silent Book**  
**"CONCERTO PER ALBERI"**

Laëtitia Devernay (Terre di Mezzo)

**"UN LIBRO POETICO CHE SI DISPIEGA COME LE ALI DI UN UCCELLO,  
UNA SINFONIA PER GLI OCCHI."**

Un silent book che nasconde, nelle sue pagine, tutti i suoni e le melodie della natura.

**Al tocco magico di un piccolo direttore d'orchestra, gli alberi prendono vita e si trasformano in uno stormo di uccelli che volano via.**

**Un inno alla natura e al potere della fantasia, una sinfonia per gli occhi, grazie al tratto ricercato e alla grafica originalissima. La poesia di questa sinfonia senza parole, rende il libro unico e magico.**

**Parola dell'autrice**  
**Laëtitia Devernay**

Trovo interessante rappresentare la musica attraverso un volume illustrato, totalmente muto.

Non ho rappresentato un brano particolare ma un'aria musicale in generale: un concerto per uccelli neri! Una nube di uccelli annuncia i movimenti dei violini, un solo arrangiamento in un cielo deserto rappresenta un assolo di oboe ... tutta una sinfonia ...

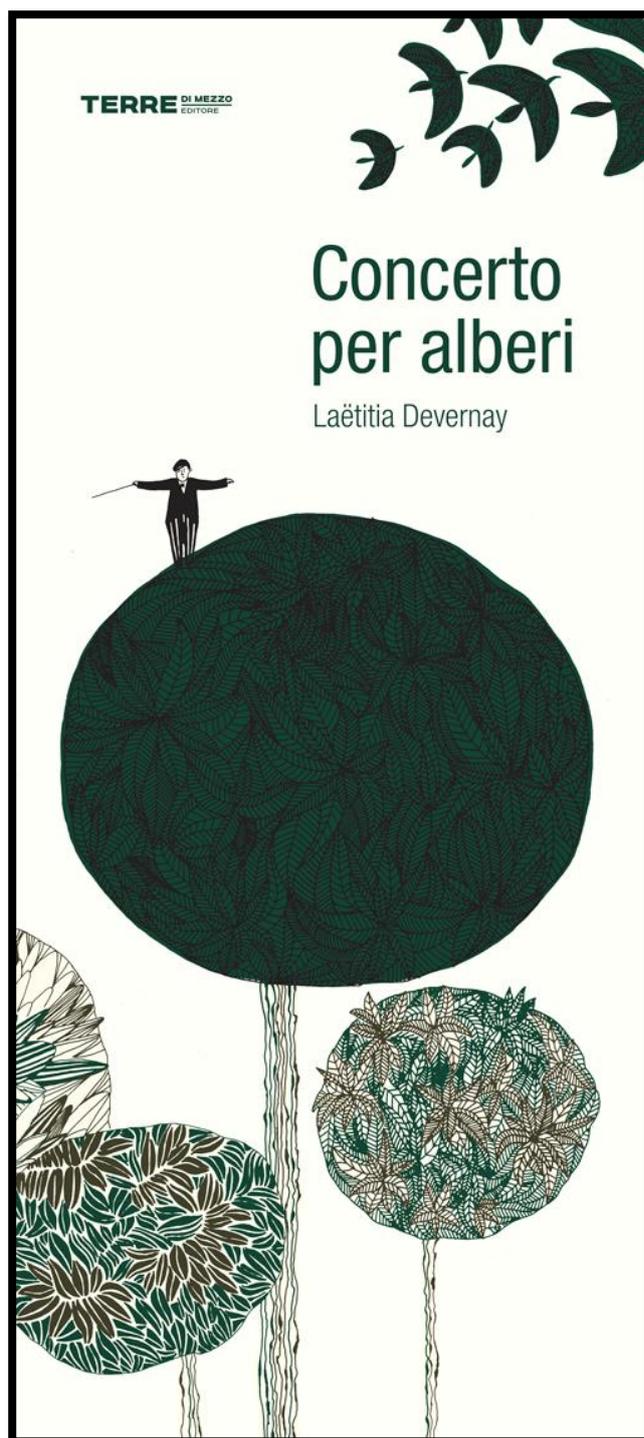
poi il silenzio, quando il piccolo direttore d'orchestra saluta.

Il ciclo portato a compimento ne annuncia uno nuovo, e la storia ricomincia ...

Riconoscimenti ottenuti dall'autrice:

- Medaglia d'oro della "Society of Illustration" di New York;
- Premio V&A Illustration Award 2012, assegnato dal Victoria & Albert
- Museum di Londra;

Il libro aveva inoltre meritato il prestigioso CJ Picture Book Award e ricevuto la menzione al Bologna Ragazzi Award 2011.



## **PRESENTAZIONE DEL LIBRO PER ADULTI**

A parole questa storia dura pochissimo, tempo un titolo, “Concerto per alberi”. È quello che vi accade senza parole a generare discorsi, propagare suoni, scrivere storie. La copertina è un paesaggio astratto fatto, per chi li riconosce, di righe musicali, oppure semplicemente di fasci di linee orizzontali nere su sfondo bianco. Messe in verticale, queste figure diventano un momento dopo, tronchi di alberi carichi di foglie, il loro insieme una foresta dove si aggira un curioso personaggio in smoking e bacchetta da direttore d'orchestra. L'uomo raggiunge arrampicando la chioma più alta e da quella posizione dirige musica non scritta. Dov'è la partitura? Dove sono gli strumentisti? Che sinfonia è mai questa? In luogo di uno spartito c'è cielo, al posto della notazione musicale traiettorie di foglie che spiccano il volo. Ai loro disegni associamo quelli di creature sonore, alle loro dimensioni ed evoluzioni le intensità differenti del canto divino degli uccelli.

L'autrice, Laëtitia Devernay, adopera gli elementi grafici in modo acustico. Il libro è fatto a fisarmonica, si svolge fino a raggiungere una lunghezza di circa dieci metri, equivalenti alla durata di un'esecuzione polifonica che comincia dal silenzio e ad esso ritorna. Citare il silenzio, quando titolo e sequenze narrative parlano di suono, ha l'effetto di espandere e amplificare la percezione multisensoriale dei lettori. Raccolti in esso, si odono le radici crescere, si annusa l'odore dell'aria, si tocca il sole. L'inchino con cui il direttore d'orchestra si congeda, è un saluto verso chi ha seguito la performance dall'inizio alla fine ed è un gesto di gratitudine verso la natura che ha reso possibile il miracolo trascorso.

Nessun lettore si aspetta che il libro possa srotolarsi tanto a lungo quanto in effetti questo oggetto consente. Questa particolarità suscita sorpresa anche dopo avere riletto diverse volte il libro, una reazione che promette lunga vita a Concerto per alberi e che richiama alla memoria un pensiero scritto da Bruno Munari, in occasione dell'uscita dei Prelibri: «La cultura è fatta di sorprese, cioè di quello che prima non si sapeva, e bisogna essere pronti a riceverle e non a rifiutarle per paura che crolli il nostro castello che ci siamo costruiti».

L'autrice supera le ristrettezze che separano un'arte dall'altra, tende a quella ricomposizione unitaria a cui alludevano, in molti periodi della storia dell'arte, proprio le avanguardie più audaci e ambiziose. Resta, però, sapientemente e limpidamente, entro i confini della letteratura per l'infanzia, perché questa successione di voli, di foglie, di alberi, di corolle, di chiome, di fusti, è sempre collocata nel “giardino d'infanzia” dove stanno le grandi fiabe e i classici libri per i bambini.

## **LE GRANDI DOMANDE DEL LIBRO**

### ***1. Quali analogie tra la vita umana e quella vegetale?***

Esistono diverse espressioni usate in modo parallelo nell'ambito della fisiologia umana e in quello botanico. Pensiamo ai termini “tronco” e “corteccia” (di un albero e cerebrali), “fibra” (delle foglie e muscolare), “tessuto” (vegetale e nervoso), “radice” (di una pianta e dentale), “chioma” (di una quercia e di capelli), “bulbo” (di un tulipano e parte del cranio). Da pagine senza parole sboccia un lessico articolato, che pone le premesse per lo sviluppo di passioni scientifiche: quella per l'anatomia, la fisiologia, la fisica, la chimica, la botanica.

### ***2. Su cosa si basa la comunicazione senza parole? Che musica fa il silenzio?***

Ci sono silenzi e silenzi. La società contemporanea teme l'assenza di parole quanto la società medievale potesse temere la peste, quella preistorica il buio. Dal silenzio procedono onde, vibrazioni acustiche, nel caso della musica. Dall'assenza di parole scritte o dette a voce alta, originano pensieri, emozioni, spazi adeguati per domande e per risposte semplici e complesse. In più, in silenzio l'uomo studia, lavora, legge. Siamo certi che tutto ciò che viene scritto e detto possieda le qualità di un silenzio opportunamente vissuto e interpretato?

### ***3. In cosa si differenziano il caos e l'armonia?***

Quando l'animo è libero da condizionamenti impropri, caos e armonia sono pronti a convivere pacificamente. Sono continui, nell'arco di una storia (ma potremmo aggiungere nell'arco di una vita), gli esempi che pongono di fronte a questa dicotomia. Materie che si qualificano per un certo periodo per la loro caoticità e che trovano a un certo punto armonia, e materie che, armoniche in partenza, evolvono in direzione inversa. La natura riferisce, da quando è nata, che essa stessa non sarebbe tale se, ripetutamente, non si verificassero scambi di entropia, intrecci tra ordine e disordine.

## Accendiamo la scintilla della Creatività ...

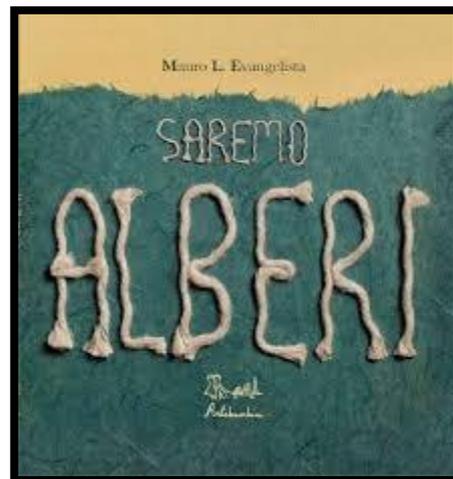
### Albo illustrato “SAREMO ALBERI”

Mauro L. Evangelista (Artebambini)

**UN LIBRO DALLE PICCOLE DIMENSIONI, POCHE PAROLE  
E UNA CORDA CHE FA DA FIL ROUGE PER TUTTE LE PAGINE**

Perchè proprio una corda?

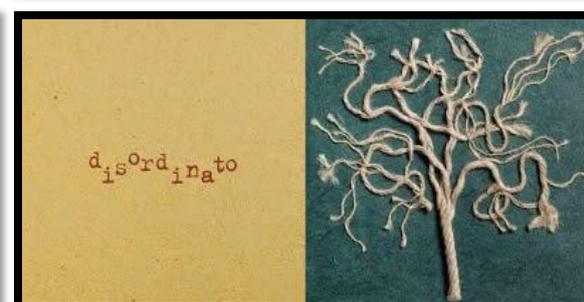
Lo ha spiegato lo stesso autore: «Un giorno sul mio tavolo di lavoro avevo un pezzo di corda le cui estremità si stavano sfrangiando. Presi un po' di scotch per aggiustarla ma notai che, sciogliendosi, aveva creato una forma molto simile ad una pelosa infiorescenza. La sua struttura infatti, essendo costituita da un intreccio di spaghi più sottili, una volta aperta somigliava molto a quella delle piante. Iniziai a dipanare lentamente la corda, facendole prendere la forma di una chioma d'albero. Continuando ad aprire i fili, a seconda della loro disposizione realizzai tanti alberi differenti.



In poche ore nacquero platani, cipressi, pini, palme, salici, arbusti fioriti. Piante dall'aspetto imponente ed altre eleganti, protese verso l'alto oppure piegate dal vento.

Le opere così ottenute, una volta montate ed incollate su un foglio, sono diventate dei disegni da vedere ma soprattutto da toccare e "leggere" con le dita».

Nella terra dormono tantissimi semi che attendono di svegliarsi. Proviamo a chiedere quale albero *sperano di diventare da grandie* forse riusciremo a sentire le loro risposte. Sulle pagine del libro si manifestano i desideri e le speranze di questi piccoli semi: chi un classico, chi un cappellone, che disordinato.....



## Proposta di attività-esperienza

Cari bambini,

oggi incontreremo degli alberi nati dalla magia della natura e dell'arte, e potremo anche noi trasformarci con il nostro corpo e i nostri sensi o diventare artisti creativi prendendo tra le nostre mani un pezzetto di corda. Vi propongo due esperienze:

- la prima, ispirata al libro **"CONCERTO PER ALBERI"**: quando vi sarà possibile uscire in giardino, raccogliete un bastoncino che vi chiama, chiudete gli occhi e diventate il direttore d'orchestra di tutti i suoni della natura che il silenzio vi regalerà. E con la vostra bacchetta potrete anche catturare i profumi e tutte le sensazioni che la nascita della primavera ci porta in questi giorni. Poi quando rientrerete in casa, chiedete a mamma e papà di aiutarvi a cercare fili, lana colorata, nastri da avvolgere attorno al vostro bastoncino per decorarlo e farlo diventare davvero una bacchetta magica che può portare la musica della natura anche dentro di voi.
- l'altra attività, che prende l'idea dal libro **"SAREMO ALBERI"**, la potete fare anche dentro se non avete uno spazio esterno ... e se parteciperanno anche i vostri familiari sarà ancora più bella. Prima userete tutto il corpo per diventare degli alberi: i vostri piedi saranno le radici, il vostro busto sarà il tronco, le vostre braccia e mani alzate in alto saranno i rami che vanno verso il sole. I rami si potranno muovere al vento mentre faranno spuntare le foglioline e i fiori, e potranno anche chiamare gli uccellini; invece le radici saranno ben fissate nella madre terra sotto i piedi, perché voi sarete un albero forte, sano e bello. Poi chiuderete un attimo gli occhi per guardarvi. Quando sarà finito questo gioco di esser un albero con il corpo e con la vostra immaginazione, potrete andare su un tavolino a creare con le mani il vostro albero bizzarro, che magari vi assomiglia, usando vari materiali (spago, corda, carta, cartoncino, fili, plastilina, colori o anche cose della natura): un albero unico e irripetibile come voi, come i semi che attendono di svegliarsi per crescere.

Se anche le altre persone della vostra famiglia vorranno fare il loro albero potrete diventare una foresta meravigliosa che cresce in silenzio nella magica sinfonia della natura.

Vi mando anche il film di una piccola storia da guardare sugli alberi creati da altri bambini: <https://vimeo.com/340448142>. Buon divertimento.

Ora vado anch'io a fare il mio albero per portarlo a scuola insieme ai vostri quando ci rivedremo. Vi mando il vento a portarvi il mio abbraccio.

Un ciao da Maestra Laura

